
Insegnare le abilità sociali ai bambini con autismo e altri disturbi dello sviluppo

Project IMPACT – Guida per i genitori

Edizione italiana a cura di
Donatella Tomaiuoli (CRC – Centro Ricerca e Cura)

Brooke Ingersoll e Anna Dvortcsak

**MATERIALI
NEUROSVILUPPO**



Erickson

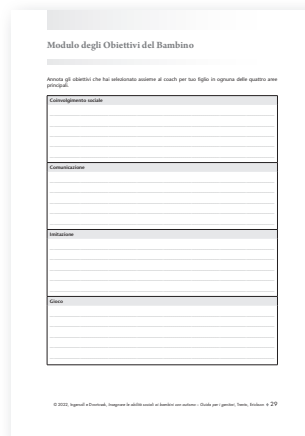
IL LIBRO

INSEGNARE LE ABILITÀ SOCIALI AI BAMBINI CON AUTISMO E ALTRI DISTURBI DELLO SVILUPPO

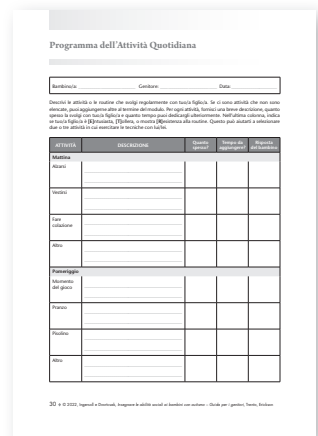
Bambini e bambine con Disturbo dello Spettro dell'Autismo (ASD) spesso mostrano deficit nella comunicazione sociale, che possono incidere negativamente sull'evolversi delle relazioni e del linguaggio e contribuire all'insorgenza di difficoltà comportamentali e cognitive.

Il Project ImPACT è un programma di parent coaching che promuove l'utilizzo di una combinazione unica di tecniche per aumentare la responsività genitoriale e migliorare le abilità di coinvolgimento, imitazione e gioco dei figli nelle interazioni quotidiane.

Questo volume, pensato per essere utilizzato dal genitore (o caregiver) sia in autonomia sia all'interno di sedute individuali o di gruppo guidate dal professionista, descrive in maniera chiara e sintetica le strategie da applicare nelle routine domestiche con il bambino. Inoltre, fornisce utili materiali di lavoro (anche scaricabili online) per definire gli obiettivi, pianificare le esercitazioni e valutare i risultati dell'intervento, al fine di favorire la generalizzazione e il mantenimento delle competenze e migliorare il benessere dell'intero nucleo familiare.



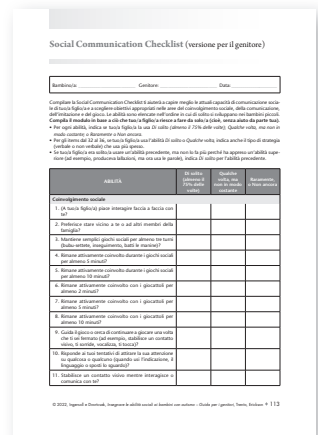
Modulo degli Obiettivi del Bambino



Programma dell'Attività Quotidiana



Piano delle Esercitazioni



Social Communication Checklist

LE AUTRICI

BROOKE INGERSOLL

È professoressa associata di Psicologia alla Michigan State University e direttrice del laboratorio di ricerca sull'autismo. Ha all'attivo varie pubblicazioni sullo sviluppo, valutazione e diffusione di interventi per le abilità sociali per bambini con disturbo dell'autismo e per le loro famiglie.

ANNA DVORTCSAK

Logopedista. Esercita privatamente a Portland, Oregon. Fornisce consulenza e formazione alle famiglie con bambini con disturbi dello spettro autistico e difficoltà di comunicazione sociale. Conduce ricerche sull'efficacia degli interventi per bambini con ASD e ha presentato i suoi risultati in varie conferenze, articoli e libri.

LA CURATRICE

DONATELLA TOMAIUOLI

Direttrice del CRC - Centro Ricerca e Cura. Psicopedagogista e logopedista, esperta nel trattamento riabilitativo dei disturbi del linguaggio. È specializzata nella valutazione e nel trattamento della balbuzie e docente presso la Sapienza Università di Roma e l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

CON LA SUPERVISIONE SCIENTIFICA DI

CHRISTIAN VERONESI, NAOMI DI ROCCO, FEDERICA FUNARI, SILVIA ROSSI, VERONICA SCORDINO E MARIA GRAZIA TOTINO

€ 21,50



www.ericsson.it



MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.ericsson.it>

INDICE

- 9 Informazioni sulla guida
- 11 Cap. 1 Per iniziare
- 33 Cap. 2 Focalizzati sul tuo bambino
- 45 Cap. 3 Adegua la tua comunicazione
- 59 Cap. 4 Crea opportunità
- 73 Cap. 5 Insegna nuove abilità
- 99 Cap. 6 Modella l'interazione
- 109 Cap. 7 D'ora in poi
- 121 Cap. 8 Gestisci il comportamento disfunzionale di tuo figlio
- 145 Elenco dei materiali fotocopiables
- 147 Ringraziamenti
- 149 Postfazione all'edizione italiana (*di C. Veronesi, N. di Rocco, F. Funari, S. Rossi, V. Scordino e M.G. Totino*)
- 155 Bibliografia

Informazioni sulla guida

Questa guida è stata scritta per genitori come voi — genitori di bambini piccoli che hanno difficoltà a interagire e comunicare, che hanno o sono a rischio di deficit nella comunicazione sociale e di Disturbo dello Spettro Autistico (ASD). Il testo è stato pensato per essere utilizzato come parte di un programma di parent training: il Project ImPACT (acronimo di Improving Parents As Communication Teachers, traducibile in *Sostenere i genitori nel ruolo di insegnanti della comunicazione*). Questo programma non insegna le competenze genitoriali, quanto piuttosto l'uso di particolari tecniche in grado di favorire lo sviluppo delle capacità di comunicazione sociale di vostro figlio. Si tratta di tecniche «evidence-based», ritenute efficaci dalla ricerca scientifica nell'aiutare i bambini a migliorare le loro capacità di comunicazione sociale. Molti professionisti le utilizzano quando lavorano con pazienti che presentano deficit nella comunicazione sociale e la ricerca dimostra che i genitori possono imparare le stesse tecniche per aiutare i loro figli.

Queste strategie saranno apprese meglio se si avrà l'opportunità di lavorare con un coach. Tuttavia, queste informazioni possono essere utili anche se non state seguendo un programma di coaching. In tal caso, consigliamo di condividerle con i vostri familiari, amici o altri operatori che conoscono il bambino. Se state partecipando a un programma di gruppo o individuale con un professionista, vi eserciterete sulle tecniche con vostro figlio durante le sedute di coaching. Il coach vi aiuterà a definire gli obiettivi, vi mostrerà cosa fare e vi darà la possibilità di mettere in pratica ogni tecnica offrendovi suggerimenti. Insieme deciderete quali tecniche funzionano meglio per la vostra famiglia e pianificherete i momenti migliori per esercitarvi a casa.

Molti bambini con ASD manifestano problemi comportamentali, come capricci e aggressività, poiché hanno difficoltà a comunicare. Quando le loro capacità di comunicazione sociale aumentano, spesso migliorano anche i problemi del comportamento. Tuttavia, i genitori di bambini che manifestano problemi comportamentali più gravi potrebbero beneficiare di ulteriori strategie. Per questo motivo, abbiamo incluso un capitolo opzionale al termine di questa guida, intitolato **Gestisci il comportamento disfunzionale di tuo figlio**, il quale descrive le strategie di supporto al comportamento funzionale. Il coach vi aiuterà a capire se e quando potrà essere idoneo il ricorso a queste strategie.

Questa guida rappresenta la seconda edizione di *Teaching Social Communication to Children with Autism*, e include una serie di aggiornamenti che rendono il testo più facile da usare e applicabile a un numero più ampio di bambini. Questa

seconda edizione prevede delle Risorse online, accessibili tramite il codice riportato nella prima pagina del volume, dove è possibile trovare i link per visualizzare filmati esemplificativi di genitori che utilizzano le tecniche di intervento con i loro figli. Inoltre, è possibile scaricare copie di tutte le checklist, dei piani delle esercitazioni e degli altri moduli inclusi nella guida.

Sebbene nella guida si utilizzi per lo più il termine «genitore», il programma è rivolto a tutti coloro che si occupano di bambini piccoli con difficoltà nella comunicazione sociale, compresi i membri della famiglia allargata e i tutori legali.

Per iniziare



Incidì positivamente sullo sviluppo delle abilità sociali di tuo figlio

Uno sguardo al Project ImPACT Le abilità che tuo figlio imparerà

- Coinvolgimento sociale
- Comunicazione
- Imitazione
- Gioco

Preparati al meglio

- Trova il tempo per esercitarti
- Parla con il coach delle tue esigenze
- Ottieni sostegno dalla tua squadra
- Pianifica in anticipo le possibili difficoltà
- Riconosci i successi della tua famiglia

Definisci gli obiettivi per il bambino Le F.A.C.T.S. del Project ImPACT

- **Focalizzati sul tuo bambino** (Focus on your child)
- **Adegua la tua comunicazione** (Adjust your communication)
- **Crea opportunità** (Create opportunities)
- **Insegna nuove abilità** (Teach new skills)
- **Modella l'interazione** (Shape the interaction)

Struttura l'ambiente domestico per un intervento efficace

- Crea delle routine prevedibili
- Identifica le attività quotidiane in cui esercitarti
- Trova il tempo per giocare
- Predisponi uno spazio per giocare
- Limita le distrazioni
- Alterna giocattoli e materiali

Uno sguardo al Project ImPACT

Alcuni bambini mostrano deficit nell'interazione e nella comunicazione sociale, che possono includere:

- difficoltà a stabilire un contatto visivo, a interagire con gli altri o a condividere emozioni e attività;
- difficoltà ad apprendere gesti e parole o a seguire le istruzioni;
- difficoltà a imitare gli altri o usare i giocattoli in modo creativo;
- una tendenza a ripetere suoni, parole o azioni in modo insolito e ricorrente.

Questi problemi non sono causati da qualcosa che voi, come genitori, potreste o non potreste aver fatto. Tuttavia, potete aiutare vostro figlio a sviluppare abilità di comunicazione sociale usando particolari strategie di insegnamento, che apprenderete nel corso di questo programma. L'acronimo ImPACT del titolo del programma sta per Improving Parents As Communication Teachers — ovvero, sostenere i genitori nel ruolo di insegnanti della comunicazione.

I benefici del programma

Una volta appreso l'uso delle strategie del programma, potrete insegnarle a vostro figlio durante le attività quotidiane. I vantaggi per tutta la famiglia sono evidenti.

- Utilizzando queste strategie a casa, il bambino beneficerà di molte più ore di apprendimento e di pratica. Ciò migliorerà le sue capacità di comunicazione sociale e porterà a una riduzione dei problemi comportamentali.
- Il bambino avrà modo di apprendere nel corso di attività significative, come i pasti, il bagnetto, l'ora di andare a letto e il gioco. Questo lo aiuterà a utilizzare le sue competenze nei momenti più importanti. Inoltre, lo aiuterà a usarle in nuove situazioni e a mantenerle nel tempo.
- L'apprendimento di queste strategie può rendervi più sicuri della vostra capacità di aiutare vostro figlio nel suo sviluppo e nella sua crescita. Può anche rendere più piacevole l'interazione. I genitori che partecipano a programmi come il Project ImPACT riferiscono meno stress e interazioni più gratificanti con i loro figli.
- Una volta apprese le strategie, è possibile insegnarle ad altre persone importanti nella vita del bambino, compresi i nonni e i fratelli, in modo che anche loro possano supportarlo.

Le abilità che tuo figlio imparerà

Il programma vi aiuterà a sostenere le abilità del vostro bambino in quattro aree, tutte fondamentali per l'apprendimento: coinvolgimento sociale, comunicazione, imitazione e gioco.

Coinvolgimento sociale

Il coinvolgimento e l'interazione sociale rappresentano la base per lo sviluppo delle abilità comunicative. I bambini iniziano a interagire con gli altri attraverso il contatto oculare e le espressioni facciali durante i giochi sociali faccia a faccia. Crescendo, iniziano a condividere i loro interessi e la loro attenzione per gli oggetti

durante il gioco e altre attività, usando il contatto visivo, i gesti e le parole. Si tratta della cosiddetta *attenzione congiunta o condivisa*.

Quando i bambini hanno difficoltà a interagire in questo modo, hanno meno opportunità di imparare dagli altri; pertanto, migliorare il coinvolgimento sociale è il punto di partenza di questo programma. Quando il bambino interagisce con voi, può imparare da voi.

Comunicazione

La comunicazione è il modo in cui il bambino comprende e utilizza espressioni facciali, gesti, suoni, parole e frasi. Prima di sviluppare il linguaggio verbale, i bambini comunicano utilizzando comportamenti non verbali, come il contatto visivo e le vocalizzazioni, e poi i gesti, come protendersi verso l'altro, mostrare, dare e indicare. Utilizzano la comunicazione per una serie di motivi, tra cui chiedere le cose (fare richieste), dire cosa non gli piace (protestare), attirare l'attenzione degli altri, parlare di cose che vedono (commentare), condividere informazioni e fare ciò che gli si chiede (seguire le indicazioni).

I bambini che non comunicano autonomamente in modo efficace hanno difficoltà a esprimere le loro esigenze e possono sviluppare comportamenti problematici per soddisfarle. Questo programma vi aiuta a insegnare a vostro figlio una migliore comunicazione, usando gesti, parole o frasi, a seconda delle sue competenze attuali. Il programma si concentra sulla costruzione di una comunicazione spontanea, in modo che il bambino possa comunicare da solo. Inoltre, lo aiuta a capirvi meglio e a seguire le vostre indicazioni.

Imitazione

Imitare, ovvero copiare ciò che fanno gli altri, è un'importante tappa evolutiva. I bambini usano l'imitazione per imparare nuove abilità — come usare un nuovo giocattolo, svolgere un nuovo compito o usare nuove parole — e per comunicare il loro interesse per gli altri. Iniziano imitando azioni familiari, che possono svolgere in modo autonomo. Crescendo, cominciano a imitare nuove azioni e a utilizzare l'imitazione reciproca durante il gioco per interagire con gli altri bambini.

Quando sono presenti difficoltà nell'imitazione, l'interazione e l'apprendimento di nuove abilità diventano molto più difficili. Il programma vi permette di insegnare al bambino a imitarvi durante il gioco e altre routine familiari, e incoraggia la natura reciproca dell'imitazione sociale.

Gioco

Giocare consiste nell'interagire con giocattoli e altri oggetti per divertirsi. Le abilità ludiche sono importanti perché in questi momenti i bambini sviluppano e mettono in pratica nuove abilità linguistiche e sociali. Inoltre, il gioco favorisce la capacità di problem solving, l'immaginazione e le abilità motorie. I bambini interagiscono tra loro attraverso il gioco, quindi lo sviluppo delle abilità ludiche è importante per le interazioni tra pari. Il gioco di finzione e il linguaggio implicano entrambi il pensiero simbolico, ovvero la comprensione del fatto che una cosa può rappresentarne un'altra. Incoraggiare il gioco di finzione rafforza quindi le basi delle abilità linguistiche.

Social Communication Checklist (versione per il genitore)

Bambino/a: _____ Genitore: _____ Data: _____

Compilare la Social Communication Checklist ti aiuterà a capire meglio le attuali capacità di comunicazione sociale di tuo/a figlio/a e a scegliere obiettivi appropriati nelle aree del coinvolgimento sociale, della comunicazione, dell'imitazione e del gioco. Le abilità sono elencate nell'ordine in cui di solito si sviluppano nei bambini piccoli. **Compila il modulo in base a ciò che tuo/a figlio/a riesce a fare da solo/a (cioè, senza aiuto da parte tua).**

- Per ogni abilità, indica se tuo/a figlio/a la usa *Di solito (almeno il 75% delle volte)*; *Qualche volta, ma non in modo costante*; o *Raramente o Non ancora*.
- Per gli items dal 32 al 36, se tuo/a figlio/a usa l'abilità *Di solito* o *Qualche volta*, indica anche il tipo di strategia (verbale o non verbale) che usa più spesso.
- Se tuo/a figlio/a era solito/a usare un'abilità precedente, ma non lo fa più perché ha appreso un'abilità superiore (ad esempio, produceva lallazioni, ma ora usa le parole), indica *Di solito* per l'abilità precedente.

ABILITÀ	Di solito (almeno il 75% delle volte)	Qualche volta, ma non in modo costante	Raramente, o Non ancora
Coinvolgimento sociale			
1. (A tuo/a figlio/a) piace interagire faccia a faccia con te?			
2. Preferisce stare vicino a te o ad altri membri della famiglia?			
3. Mantiene semplici giochi sociali per almeno tre turni (bubu-settete, inseguimento, batti le manine)?			
4. Rimane attivamente coinvolto durante i giochi sociali per almeno 5 minuti?			
5. Rimane attivamente coinvolto durante i giochi sociali per almeno 10 minuti?			
6. Rimane attivamente coinvolto con i giocattoli per almeno 2 minuti?			
7. Rimane attivamente coinvolto con i giocattoli per almeno 5 minuti?			
8. Rimane attivamente coinvolto con i giocattoli per almeno 10 minuti?			
9. Guida il gioco o cerca di continuare a giocare una volta che ti sei fermato (ad esempio, stabilisce un contatto visivo, ti sorride, vocalizza, ti tocca)?			
10. Risponde ai tuoi tentativi di attirare la sua attenzione su qualcosa o qualcuno (quando usi l'indicazione, il linguaggio o sposti lo sguardo)?			
11. Stabilisce un contatto visivo mentre interagisce o comunica con te?			

12. Inizia delle attività o giochi con te (ad esempio, ti offre un giocattolo o ti cerca per giocare insieme)?			
13. Fa a turno con te?			
14. Ti indica o ti mostra oggetti che gli interessano ai fini della condivisione?			
15. Saluta e si congeda quando le persone entrano o lasciano la stanza?			
Uso della comunicazione – Forma (linguaggio espressivo)			
16. Lalla o usa suoni simili al parlato?			
17. Usa gesti per richiedere oggetti o azioni (ad esempio, condurti a un oggetto, indica, fa un segno)?			
18. Comunica una scelta chiara quando gli vengono presentate due alternative allungando la mano, usando lo sguardo, usando suoni o pronunciando parole?			
19. Imita i tuoi suoni o il tuo linguaggio?			
20. Usa spontaneamente parole singole?			
21. Nomina gli oggetti?			
22. Nomina le azioni?			
23. Combina le parole in frasi semplici (ad esempio, «Vai macchina», «Spingi treno»)?			
24. Usa parole per descrivere oggetti (ad esempio: «Grande palla rossa», «Piccola palla verde»)?			
25. Usa i pronomi in modo appropriato?			
26. Usa una varietà di tempi verbali (ad esempio, parole con «-ando» o «-ito»)?			
27. Usa coerentemente frasi per comunicare?			
28. Risponde a domande semplici su se stesso (ad esempio: «Come ti chiami?», «Quanti anni hai?»)?			
29. Risponde a semplici domande sui suoi desideri, bisogni o sull'ambiente (ad esempio: «Cosa vuoi?», «Cos'è?», «Dov'è?»)? Se sì, spunta il tipo di domande: <input type="checkbox"/> Cosa <input type="checkbox"/> Dove			
30. Risponde alle domande «chi», «perché» o «come» (ad esempio: «Chi guida la macchina?», «Perché sei triste?»)? Se sì, spunta il tipo di domande: <input type="checkbox"/> Chi <input type="checkbox"/> Perché <input type="checkbox"/> Come			
Uso della comunicazione – Funzione (linguaggio espressivo)			
31. Lalla o usa suoni simili al parlato in un modo che è intenzionalmente diretto a te (cioè per comunicare)?			

<p>32. Usa gesti, contatto visivo, espressioni facciali, suoni o linguaggio per richiedere oggetti o attività desiderate? Se usa questa abilità <i>Di solito o Qualche volta</i>, indica quale strategia usa più spesso per richiedere oggetti o attività desiderate: <input type="checkbox"/> Strategie non verbali (gesti, contatto visivo, espressioni facciali o suoni) <input type="checkbox"/> Linguaggio verbale (parole o frasi)</p>			
<p>33. Usa gesti, contatto visivo, espressioni facciali, suoni o linguaggio per protestare o dirvi che non vuole qualcosa? Se usa questa abilità <i>Di solito o a volte</i>, indica quale strategia usa più spesso per richiedere oggetti o attività desiderate: <input type="checkbox"/> Strategie non verbali (gesti, contatto visivo, espressioni facciali o suoni) <input type="checkbox"/> Linguaggio verbale (parole o frasi)</p>			
<p>34. Usa gesti, contatto visivo, espressioni facciali, suoni o linguaggio per chiedere aiuto? Se usa questa abilità <i>Di solito o a volte</i>, indica quale strategia usa più spesso per richiedere oggetti o attività desiderate: <input type="checkbox"/> Strategie non verbali (gesti, contatto visivo, espressioni facciali o suoni) <input type="checkbox"/> Linguaggio verbale (parole o frasi)</p>			
<p>35. Usa gesti, contatto visivo, espressioni facciali, suoni o linguaggio per condividere informazioni (ad esempio, indicando, «Vedo un aereo»)? Se usa questa abilità <i>Di solito o Qualche volta</i>, indica quale strategia usa più spesso per richiedere oggetti o attività desiderate: <input type="checkbox"/> Strategie non verbali (gesti, contatto visivo, espressioni facciali o suoni) <input type="checkbox"/> Linguaggio verbale (parole o frasi)</p>			
<p>36. Usa gesti, contatto visivo, espressioni facciali, suoni o linguaggio per ottenere la tua attenzione (ad esempio, «Mamma, vieni qui»)? Se usa questa abilità <i>Di solito o Qualche volta</i>, indica quale strategia usa più spesso per richiedere gli oggetti o le attività desiderate: <input type="checkbox"/> Strategie non verbali (gesti, contatto visivo, espressioni facciali o suoni) <input type="checkbox"/> Linguaggio verbale (parole o frasi)</p>			
<p>37. Usa le parole per dirti come si sente (ad esempio, «ferito», «arrabbiato» o «felice»)?</p>			
<p>38. Usa parole per dirti cosa fare (ad esempio, «dare da mangiare al bambino», «spingere la macchina»)?</p>			
<p>39. Ti parla di eventi che sono già accaduti (ad es. la giornata a scuola)?</p>			
<p>40. Usa le parole per raccontarti una storia semplice?</p>			